

Da Paola a Diamante il mare presenta quasi ogni giorno le chiazze marroni che allontanano i vacanzieri

Acqua malata e bagnanti delusi

In alcuni casi l'Arpocal ha imposto i divieti di balneazione ma non bastano

Francesco Maria Storino
PAOLA

«Stessa spiaggia, stesso mare», sulle note della celebre canzone di Edoardo Vianello prosegue un'estate caratterizzata dai problemi. Chi decide di tornare sul Tirreno trova sempre quelle chiazze maleodoranti e marroni. Il mare è ancora malato, e continua a condizionare l'economia di tanti centri sul Tirreno cosentino. Il tutto esaurito sembra essere un sogno dei tempi andati. Le chiazze si susseguono giornalmente sul litorale. Protestano i bagnanti a Paola, e protestano anche a Falconara, a Guardia Piemontese, a Fuscaldo, Cetraro e Tortora.

«Noi comuni mortali – riferisce un bagnante – aspettiamo un anno intero prima di arrivare sulle coste. Ma come si fa a

farsi un bagno e farlo fare a un figlio? Gli fa eco una donna che aggiunge: «le condizioni del nostro mare sono davvero pietose. Dobbiamo vergognarci per come abbiamo deturpato e costantemente deturpato il mare e le nostre spiagge». Le lamentele giungono anche dall'alto Tirreno che soffre la costante impraticabilità delle acque. «Cosa si fa per tutelare il territorio e il turismo? Tante le domande che costantemente vengono poste ma poche le risposte. Ci sono poi i depuratori che soffrono la concentrazione di presenze del periodo, anche se gli standard sono ancora bassissimi, e scoppiano. Il resto poi lo hanno fatto le piogge per tutto il mese di giugno e gli acquazzoni sparsi che ancora stanno caratterizzando l'estate. Giove Pluvio se da un lato ha scorag-

giato i visitatori dall'altro ha mandato in tilt gli impianti di depurazione che hanno sversato a mare liquami fognari.

A questo aggiungiamo il caso anomalo di Diamante che sembra voglia mandare a fumo un progetto per un impianto depurativo di 11 milioni di euro con Santa Maria del Cedro (capofila), Buonvicino e Maierà.

L'Arpocal con i divieti di balneazione ha poi fatto traboccare il vaso già colmo causando l'ira dei villeggianti. Falconara Albanese e San Lucido solo in

Stagione negativa fomentata dagli acquazzoni e dagli scarichi abusivi

Focus

● Il mare fa ancora le bizze. Schiuma e strisce marroni riaffiorano sul litorale. Villeggianti e popolazione infuriata per l'andazzo che si sta presentando negli ultimi scampoli del mese di luglio. Se giugno è stato caratterizzato dalla pioggia, dalle interdizioni dell'Arpocal e da presunti sversamenti abusivi non sta andando meglio in questi giorni. Si attende agosto con trepidazione e impazienza sperando in una inversione di tendenza non soltanto al riguardo della salute del mare ma anche delle presenze ancora poche sul litorale.

ordine di tempo sono stati colpiti dall'interdizione dell'area a destra e sinistra del torrente Malpertuso. Diverse sono state un po' su tutto il territorio le interdizioni alcune delle quali poi superate dalle analisi suppletive predisposte dalla stessa agenzia regionale. Molti centri un tempo popolati e ambiti dai vacanzieri per i loro borghi marini accoglienti adesso hanno case sfitte o in vendita. Si vende a Fuscaldo, a San Lucido, a Falconara e un po' in tutto il litorale. Oggi però anche a causa dei marosi che insidiano le abitazioni ad acquistare non rischia nessuno. Si attende il completamento dei lavori di protezione con la realizzazione dei pennelli soffolti che dovrebbe mitigare i rischi. Si attenderà probabilmente un'altra stagione. Questa sembra già passata. ◀